



# PALAZZO GHIRLANDA SILVA

Palazzo Ghirlanda Silva rappresenta un esempio di architettura Neoclassica settecentesca. Dimora signorile di proprietà dei conti Scotti, esisteva già dal XVI secolo. Divenuta di proprietà dei marchesi Silva, passò successivamente alla famiglia Ghirlanda di Milano, dai cui componenti fu venduta nel 1872 al Comune di Brugherio, che la adibì a scuola, uffici comunali e successivamente a Biblioteca Civica.

L'edificio presenta una pianta ad U con la facciata principale rivolta verso la strada e due ali che si protendono verso l'interno delimitando una piccola corte. Sulla facciata compare un portone monumentale in pietra sormontato da una balconata ricca di decorazioni realizzata all'inizio del XX secolo.

Il cortile interno è impreziosito dalla decorazione delle ali porticate che poggiano su colonne binate dal tipico sapore Neoclassico e presentano un intercolumnio che, seppur costante, dà la sensazione dell'alternarsi nel portico, di una navata voltata e di una trabeata. L'edificio comprende anche degli ulteriori spazi che consistevano nei rustici e nella casa del fattore, proprietà dal 1872, di Paolo Alberti, proprietario di un filatoio di seta e consigliere comunale che divennero anch'essi più tardi locali comunali. La proprietà del comune venne separata da quella dell'Alberti dai muri di cinta sud e ovest del palazzo, ancora oggi esistenti.

Un elenco di tutti gli spazi che componevano Palazzo





Ghirlanda e alcune notizie ad esso riferite sono riscontrabili in una cronaca della fine del XVIII secolo compilata dall'allora parroco don Paolo Antonio De Petro, in cui l'edificio viene così descritto: «Intorno al cortile i portici a doppie colonne, appartamenti superiori e inferiori, scuderie, fienili, rimesse. Ci sono torchio e tinara, cantine e solari, magazzini e casa del fattore. Fuori del recinto, a mezzogiorno e ponente, li giardini irrigui con le acque della Gallarana e

www.comune.brugherio.mi.it

vasto prato con viale di meli. Non manca un "crottino" con ghiacciaia. Nel vasto cortile del palazzo nel 1753 vi fu uno spettacolo di pubblica cuccagna, a spese del marchese Pallavicini; ci si divertiva, ma anche si pregava nella cappella privata».

Evidentemente il complesso nel suo originario insieme era molto più vasto dell'attuale, si estendeva da via Italia (ex via dell'Unione) fino a piazza Cesare Battisti (ex piazzetta Nosedà); comprendeva un vasto giardino sul retro, di proprietà del Cavalier Nosedà e un piccolo spazio sul lato apposto alla strada prospiciente il palazzo che era piantumato con alberi di gelso e dove si trovavano anche due pilastri, ora scomparsi, che segnavano l'ingresso alla proprietà.

Di fronte alla facciata di Palazzo Ghirlanda non c'erano, in origine, costruzioni di nessun tipo, ma si estendeva un grande appezzamento di terreno coltivato a prato, di proprietà Ghirlanda.

Palazzo Ghirlanda, da edificio patrizio del '700, attraverso una moderna opera di ristrutturazione funzionale, è divenuto Biblioteca Civica, pensata e voluta come centro propulsivo della comunità. La sua collocazione, al centro della città ne fa un punto di riferimento della vita cittadina.



Città di Brugherio